

Fotonotizia



Apindustria, obiettivo su Expo

«**IL MONDO** passerà da Expo e da Brescia, grazie anche alle iniziative di incoming di Pro Brixia: ci sono opportunità da sfruttare e per le quali prepararsi, profilando al meglio la propria impresa e aggiornando gli strumenti di comunicazione». Sono i concetti sottolineati da Douglas Sivieri, leader di Apindustria Brescia, in conclusione del seminario - nella sede dell'organizzazione di via Lippi; nella foto una fase dei lavori - che ha visto tra i protagonisti anche Massimo Ziletti, segretario generale della Camera di commercio di Brescia. Mobilizzando i contatti nel mondo, è stato spiegato, Pro Brixia (azienda speciale della Cdc) e l'ente camerale hanno intercettato le missioni di operatori esteri a Milano: da maggio a ottobre buyers stranieri saranno presenti direttamente sul territorio provinciale, coinvolti in incontri «B2B» e, dove possibile, anche in visite aziendali. Per accedere al servizio «Incoming Expo 2015» e partecipare agli appuntamenti - ha spiegato Rima Balhiss, responsabile dell'Ufficio missioni all'estero di Pro Brixia - è necessario consultare il sito pro-brixia.it per verificare di appartenere a uno dei settori coinvolti.●

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL CASO. Ballardini solleva un problema di equità rivolgendosi all'intero territorio camuno

Incubatore d'imprese, Cividate paga un «conto» troppo salato

Il sindaco ora chiede nuove regole: «La struttura incentiva la creazione di posti di lavoro nel comprensorio ma i costi ricadono solo su di noi»

Luciano Ranzanici

È come sempre una medaglia a due facce a rappresentare metaoricamente il «peso» dell'Incubatore di nuove imprese su Cividate: la struttura rappresenta un polo d'attrazione interessante, ma insieme anche un onere per la comunità; e dopo alcuni anni di convivenza, l'attuale sindaco Cirillo Ballardini ha deciso di spiegare pubblicamente che non gradisce il fatto che siano solo i suoi 2.700 cittadini a finanziare la struttura.

Ballardini ricorda che ogni famiglia ha investito inconsapevolmente nell'operazione non meno di 3 mila euro attraverso il pagamento dell'addizionale comunale all'Irpef, e che la stessa imposta serve annualmente a saldare le rate del mutuo contratto proprio per l'acquisto dell'edificio nel quale si trova la casa delle idee imprenditoriali.

Le prossime mosse? Entro fine mese si insedierà il nuovo consiglio d'amministrazione di Impresa e territorio, la società cooperativa a responsabilità limitata che gestisce il grande complesso di piazza Giacomin, e al sindaco piacerebbe sedersi al tavolo con il presidente indicato (quello di Apindustria di Brescia Douglas Sivieri), e coi rappresentanti dei soci pubblici e privati «per risolvere un'anomalia che forse a oggi non è stata ancora considerata nel giusto modo».

IL PRIMO CITTADINO non intende tuttavia porre ostacoli sul percorso della Scarl, la società pubblico privata che gestisce l'incubatore, confermando che la sua Amministrazione civica

«collaborerà nella realizzazione dei progetti che il nuovo board vorrà proporre per favorire la promozione e lo sviluppo del territorio e per aiutare gli imprenditorie che porteranno lavoro al paese». Ma intanto, oltre al tema della condivisione delle spese, rilancia l'ipotesi di trasferire nell'ex convento delle canossiane che ospita l'Incubatore anche il Museo Archeologico nazionale, alloggiato attualmente in locali poco idonei e insufficienti a ridosso dell'area industriale.

Lo spazio di invenzione industriale era stato realizzato da Invitalia, la società che agisce per conto del Governo, impegnando circa 3 milioni per la ristrutturazione dell'immobile assegnato poi in gestione a Impresa e territorio (al 53% di proprietà pubblica e per il 47% privata). L'amministrazione comunale dell'allora sindaco Franco Gelfi acquistò poi il complesso con un mutuo di 2 milioni, che comporta il pagamento di una rata annua di 130 mila euro.

E oggi Ballardini ritiene che non è più né logico né sostenibile che un progetto che si pone come obiettivo lo sviluppo dell'intera Valcamonica e non solo, pur essendo a servizio di decine di migliaia di persone continui a essere finanziato dalla sola gente di Cividate Camuno».



Cividate: la sede dell'Incubatore di nuove imprese

Torna di attualità anche il progetto di accorpate nello stesso edificio il Museo nazionale di Archeologia



Agroalimentare e non solo. Expo: tocca alle aziende

Pro Brixia illustra all'Api come le imprese possono «intercettare» turisti e businessman

■ Partiamo dalle conclusioni: «Il mondo passerà da Expo e da Brescia, grazie anche alle iniziative di Incoming di ProBrixia: sono opportunità da sfruttare e per le quali prepararsi, profilando al meglio la propria azienda e aggiornando i propri strumenti di comunicazione».

Così Douglas Sivieri, presidente Apindustria Brescia e Massimo Ziletti, segretario generale della Camera di Commercio di Brescia a conclusione dell'incontro ieri all'Api promosso per presentare le iniziative di Pro Brixia: un evento come Expo non si ripeterà in Europa per decenni e farsi passare sotto il naso il mondo senza cogliere l'opportunità di incontrarlo sarebbe una preziosa opportunità perduta.

Mobilitando i propri contatti in tutto il mondo - dall'Ice alle camere di commercio italiane all'estero ed estere in Italia, dalle Ambasciate ai Consolati italiani nel mondo - ProBrixia e CdC di Brescia si sono mosse per intercettare le missioni di operatori stranieri a Milano e riuscire a convogliarle per un paio di giorni su Brescia. Da maggio a ottobre, quindi, oltre alle 6 giornate previste per la presenza del Sistema Brescia nel Padiglione Italia di Expo, si svolgeranno delle missioni di buyers stranieri direttamente sul territorio di Brescia, con appuntamenti B2B e, ove possibile, visite aziendali.

Per accedere al servizio "Incoming Expo 2015" e partecipare agli incontri con operatori stranieri - come ha ricordato Rima Balhiss, di ProBrixia - è necessario consultare il sito web probrixia.it per verificare di appartenere a uno dei settori coinvolti, inserire il profilo della propria azienda e indicare settori e Paesi di proprio interesse, augurandosi che l'interesse sia reciproco e gli operatori stranieri confermino l'opportunità di incontro.

Tutte le imprese bresciane (e quindi non solo quelle dell'agroalimentare) sono potenzialmente interessate agli Incoming.



La sala Api in occasione dell'incontro con Pro Brixia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

